

**Locride, la campagna dell'Osservatorio ambientale**

# Acqua del rubinetto: buona ma mal distribuita

Un risultato rilevante ad Antonimina: da una fonte sgorga "oligominerale"

**SIDERNO**

La prima fase della campagna intrapresa in favore dell'uso dell'acqua del rubinetto, per scoraggiare la più comune pratica dell'acquisto di quella imbottigliata – informa l'Osservatorio ambientale diritto per la vita – si è conclusa con risultati soddisfacenti. Il monitoraggio per la ricerca ed eventuale quantificazione dei metalli pesanti, con maggiore attenzione su quelli tossici, ha dato esiti incoraggianti. L'iniziativa, riferisce il presidente Arturo Rocca, si è resa possibile grazie alla preziosa e puntuale collaborazione dell'ing. Sergio De Marco e dell'ing. Giulio Gangemi della Sorical. Lo screening ha interessa-

to le acque che riforniscono i comuni di Siderno, Siderno Superiore, Agnana, Canolo, Locri, Gerace, Antonimina, Gioiosa Jonica, Martone, Mammola, Marina di Gioiosa, Roccella Jonica, Placanica, Stignano, Riace e Monasterace. Per la sola acqua di Bragatoro che arriva alla fontana accanto al cimitero di Antonimina, sono stati prelevati campioni per le analisi chimico-fisiche e per determinare anche il grado di pH: si è rivelata una vera e propria oligominerale, che può essere indicata per chi soffre di ipertensione e per

**C'è e generalmente è ottima da bere, ma le condotte sono vecchie e insufficienti**

prevenire la calcolosi renale.

I rapporti di prova delle analisi sui metalli pesanti (circa 80 elementi) sono pubblicati sul portale <https://acquapotabile.crowdmap.com> dove già sono consultabili, oltre quelli sulla radioattività, anche i rapporti di prova delle acque di Siderno, Roccella, Marina di Gioiosa, co-



**Screening.** Dell'Osservatorio ambientale diritto per la vita

muni i quali hanno già formalmente sottoscritto un apposito protocollo con l'Osservatorio per la loro divulgazione.

Non sono emerse significative criticità ma l'Osservatorio è convinto che sia necessario continuare ad effettuare controlli. Questi risultati dovrebbero spronare i comuni e gli enti preposti a fare fino in fondo la propria parte con la soluzione degli annosi problemi di distribuzione perché l'acqua c'è ed è buona, ma le condotte sono vecchie e insufficienti a raggiungere gli utenti in modo soddisfacente. Vi sono infine alcuni comuni che non hanno mai dato corso alla loro richiesta di accesso agli atti: Placanica, Antonimina, Gerace, Ardore, Bagnara e Careri e auspica «che prendano atto della assoluta necessità di monitorare le acque che i loro cittadini usano». ◀